

## **Vertenze VAP: prima di tutto per la dignità e il rispetto, poi per i soldi**

E' del tutto evidente che chi ha intrapreso l'azione legale per vedersi riconosciuti i propri diritti riguardo il VAP 2009 esercizio 2008 lo ha fatto innanzitutto per rivendicare rispetto e dignità. I soldi sono importanti, ma sono venuti per tutti dopo.

Nei giorni scorsi un Giudice ha respinto i ricorsi aziendali per 17 colleghi che avevano vinto l'ingiunzione ed ha ordinato i pagamenti esecutivi. Quel Giudice ha presumibilmente scelto di attenersi esclusivamente ai documenti: accordo del 15 luglio 2008 e connessi volantini sindacali. Se è andata così non c'è stata partita.

I sindacalisti Sabetta e Zanchi sostengono in tribunale la tesi aziendale del rifiuto, dicendo di non essersi accorti subito dell'errore (evidentemente firmano senza leggere) ma di averlo però illustrato ai lavoratori nelle assemblee e scritto nei comunicati. In realtà hanno raccontato pubblicamente del presunto errore aziendale solo nel maggio 2010, quasi due anni dopo l'accordo, con la Fiba Mail n. 63. Guarda caso subito dopo il nostro volantino del 30 aprile 2010, "Quando la lotta paga", con il quale annunciavamo l'arrivo del primo assegno.

Come mai Sabetta e Zanchi vanno dopo due anni in tribunale a rendere tali testimonianze? Perché lo hanno fatto? E' questo che i loro iscritti chiedono di fare? Facendo i conti della serva, con il recupero del VAP dovuto si ammortizza o no il versamento a carico del lavoratore per la nuova polizza sanitaria?

Ancora oggi la bacheca sindacale Fiba Cisl espone a Roma l'accordo 15 luglio 2008 nonché il volantino unitario del 16 luglio 2008. E Sabetta e Zanchi vanno a sostenere in tribunale i rappresentanti dell'azienda che, pure contraddicendosi tra loro, propugnano la tesi dell'"errore". Però quando a questi ultimi viene chiesto se per questo errore hanno avuto provvedimenti disciplinari, dicono di no, non ne hanno avuti. Chissà che non abbiano addirittura ricevuto bonus o incentivi!!!

L'azienda ha sostenuto per la prima volta l'11 novembre 2008 di aver commesso un "errore" nell'accordo di luglio, quattro mesi dopo. Prima della Fiba Mail n. 63 nessuna sigla sindacale si è prestata a sostenere la tesi aziendale.

La Fabi, come si può vedere ancora oggi sul suo sito, al 27 febbraio 2009 riporta analoga tabella a quella presente nel nostro volantino dello stesso giorno, con la quale chiaramente rivendica l'accordo del 15 luglio 2008 con tanto di differenza tra il pattuito e l'erogato.

Il Sinfub ben due volte, l'11/9/2009 e lo scorso 23 febbraio, rivendica anch'esso azioni legali contro l'azienda e scrive che non testimonierà mai in tribunale che "l'errore aziendale c'è", perché l'errore non c'è stato. Sconfessando così il volantino del 22 febbraio 2011, che riportava anche la sua firma.

La Uilca poi il 16/4/2009, nel suo volantino intitolato "Precisioni sul VAP", dice che tutelerà i lavoratori che volessero procedere in azioni legali.

Che fanno poi... vanno in tribunale a testimoniare contro loro stessi?

Questa partita farà il suo corso.

Alle altre sigle presenti in azienda chiediamo di trovare forme e modi, anche inediti, che abbiano però l'obiettivo di dare forza alla parte che dovremmo rappresentare, "i lavoratori", e non invece alla "controparte" che è contro natura.

Ai lavoratori diciamo che chi non ha ancora avviato la vertenza per ottenere il dovuto rispetto al VAP 2009, esercizio 2008, può oggi farlo ancor più tranquillamente.